

## La devozione alla Madonna di Loreto nella Comunità passionista di Itri

*La Madonna  
di Loreto vigila  
dalla collina  
dei passionisti  
sulla città di Itri*

L'immagine della Madonna di Loreto, opera del Sarnelli, troneggia sull'altare maggiore della splendida chiesa del convento dei Passionisti di Itri, in provincia di Latina, a conferma di una speciale devozione e protezione della Madre di Dio su questa casa religiosa, divenuta sede di una comunità passionista solo nel 1942. Il dipinto attuale esposto in Chiesa è una riduzione di quello precedente, nel quale erano presenti santi francescani, essendo questo il Convento dei Cappuccini e tale è rimasta la denominazione e della struttura e della zona fino ad oggi.

I Passionisti vengono quindi ad insediarsi su una precedente struttura conventuale appartenente ai Frati Cappuccini. Ciò fu possibile, negli anni 40, per il fattivo impegno del Senatore Pietro Fedele, nativo di Minturno (LT), Ministro di Stato e sposato con la N.D. Tecla De Fabritiis di Itri, di famiglia devota ai Passionisti. Egli, già benemerito del restauro del Monastero di S. Martino in Itri, dietro suggerimento della sua pia consorte, prese a cuore l'antico



desiderio del popolo di Itri di avere i Passionisti nella città e lo fece suo, specialmente dopo che il Comune e i cittadini gli si rivolsero con adeguata richiesta. Così il desiderio del Ministro, mutatosi in richiesta al P. Provinciale del tempo, P. Angelo Califano -con impegno di adeguato apporto economico per il radicale restauro dell'antico Convento dei Cappuccini come sede della Comunità Passionista - fu preso in seria considerazione dai Superiori. I tempi erano ormai maturi. Tutte le case della Provincia Laziale-Campana dei Passionisti erano rigurgitanti di religiosi, per la maggior parte giovani sacerdoti e chierici studenti, e si poté guardare con simpatia e speranza a questa nuova zona di attività missionaria nel versante pontino, ove la casa di Terracina era rimasta abbandonata ai primi dell'Ottocento. La zona d'influenza assicurava non solo l'attività spirituale, ma anche l'appoggio ed il sostegno materiale necessario per i membri di una Congregazione che viveva in perfetta povertà evangelica, poggiata solo sulle elargizioni spontanee dei fedeli. Così non vi furono difficoltà nell'accettare l'offerta ed il 15 dicembre 1942, il Superiore Generale P. Tito di S. Paolo della Croce (Cerroni) con il suo Consiglio diede il suo assenso al P. Provinciale Angelo Califano che, sul finire del suo mandato e della sua vita, ebbe il merito di aprire anche quest'altra casa della Provincia religiosa dell'Addolorata.

Da allora i Passionisti, dopo consistenti interventi di risanamento post-bellico, l'hanno sempre abitata e tuttora vi risiede una comunità passionista impegnata nella città di Itri e nell'intera Arcidiocesi di Gaeta. Comunità che serve anche la vicina comunità passionista del Santuario della Civita, affidato dall'Arcidiocesi di Gaeta ai passionisti nel 1985.

Sotto la sguardo e la protezione della Madonna di Loreto, in questo luogo di culto frequentato soprattutto la domenica, sia la comunità passionista e sia i tanti devoti della Madonna si riuniscono in preghiera, ma soprattutto per celebrare e vivere l'eucaristia, alla scuola di Maria, il primo tabernacolo della storia della salvezza dell'umanità.

**Antonio Rungi**